

Veneto Orientale

mestrecronaca@gazzettino.it

Cereser: «Ora indosso solo la bandiera italiana»

►San Donà, il debutto del nuovo mandato: «Le buone idee non hanno colore politico»

PRIMO CONSIGLIO

«Quando si diventa sindaco - ha detto ieri Andrea Cereser nel discorso di insediamento che ha aperto il suo secondo mandato - l'unica bandiera che si indossa è quella italiana. Se una buona idea è tale non ha colore politico, la si accoglie e la si realizza: è quello che chiedo alla giunta». «Agli altri consiglieri - ha proseguito il sindaco - chiedo di monitorare il mio operato e i miei collaboratori. Se fatte con rispetto e amore per la città, tutte le critiche, tutte le osservazioni hanno dignità». Quanto alla giunta, il sindaco riconfermato chiede ai suoi assessori di portare ottimismo e positività, presentandosi alle sedute «con un problema e almeno due soluzioni».

Tante erano le facce nuove nel consiglio comunale di ieri, che si è svolto al teatro Astra poiché il municipio è in ristrutturazione. Il primo atto è stato la convalida dei consiglieri eletti, seguita dall'elezione del presidente Francesco Rizzante, votato anche da alcuni esponenti di minoranza. Vicepresidenti sono stati eletti Albino Zangrando per la maggioranza, Lucia Calgaro per la minoranza.

Nell'ambito della maggioranza il Pd ha il maggior numero di consiglieri. E per i democratici due nuovi arrivati: Valentina Caldera e David Vian, assieme alla "vecchia guardia" composta dalla capogruppo Maria Grazia Murer, Zeudi Polarti, Luigino Carpenedo ed Elisa Veronese. Tutti alla prima esperienza e i consiglieri della civica di Cereser: i giovani

Luca Fornasier, Sara Vanin, Alessandra Patti e Federica Vio. Per Cittàinsieme il volto nuovo è Luana Momesso, seduta accanto a Roberto Battistella (ex assessore all'istruzione) e al confermato Luca Morosin. Sui banchi della minoranza ben tre esponenti della Lega: la faccia nuova è Maria Carla Midena, assieme a due veterani dell'assemblea consiliare ossia Giuliano Fogliani e Costante Marigonda. Per la prima volta in consiglio anche un referente di Fratelli d'Italia: Massimiliano Rizzello. Nella carrellata di volti nuovi anche Carlo Patera della civica "Scegli Leo". Ritorno nel parlamentino per Angelo Parrotta (M5S) e Lucia Calgaro (Squadra di Pilla).

Ma all'opposizione a contendersi la scena erano Francesca Pilla e Francesca Zaccariotto. Primo giorno di scuola per Pilla che, ha promesso, farà «pesare i 7.954 voti del ballottaggio. E doveroso cambiare il modo di fare opposizione, la politica di due fronti opposti è superata. Sarò una sentinella attenta, soprattutto di quanto è stato promesso in campagna elettorale». L'ex sindaco Zaccariotto, subentrata a Oliviero Leo, ha spiegato di «rappresentare tutto il gruppo, costituito per la campagna elettorale, ma il progetto politico prosegue per riunire l'area moderata di centrodestra a San Donà assieme a Forza Italia. La mia sarà un'opposizione costruttiva in cui con il gruppo valuteremo di volta in volta i provvedimenti che saranno portati all'attenzione del consiglio». Erano presenti in aula anche Gianluca Forcolin e l'ex vicesindaco Alberto Gobbo.

Daide De Bortoli



AL TEATRO ASTRA Sala affollata per il primo Consiglio. In alto, il sindaco Andrea Cereser con la sua squadra di assessori

“Facilitatori” negli ospedali

SAN DONÀ

Un aiuto in più, agli ingressi degli ospedali, adesso arriva dagli studenti. Tre ragazzi dell'istituto Alberti di San Donà e otto del liceo XXV Aprile di Portogruaro hanno collaborato con l'Ulss 4 Veneto Orientale nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro con il ruolo di “facilitatori”. Hanno indossato il camice bianco e aiutato l'utenza nell'utilizzo dei nuovi servizi come i nuovi totem elimina-codice posti negli ospedali di San Donà, Portogruaro e Jesolo. Hanno, inoltre, fornito agli utenti informazioni sulla possibilità e sull'utilizzo dei sistemi di prenotazione e pagamento online delle prestazioni medi-

che, sia con il Servizio Sanitario Nazionale che in regime di libera professione, e sul ritiro dei referti sempre online. L'utenza ha dimostrato apprezzamento per questa novità che l'Azienda sanitaria intende riproporre anche per il futuro prossimo. «Ringrazio gli istituti scolastici per la collaborazione che molti utenti hanno apprezzato - ha commentato il direttore generale dell'Ulss4, Carlo Bramezza -. Ho avuto modo di seguire personalmente alcuni di questi bravi ragazzi e sono convinto che, dal loro punto di vista, abbiano acquisito un'importante esperienza formativa». I ragazzi hanno dimostrato professionalità nel loro modo di porsi nei confronti degli utenti dell'ospedale. (F.Cib.)



OGGI L'ULTIMO SALUTO Dionigi Rossini, morto a 83 anni

Addio a Dionigi Rossini, storico presidente Auser

Lutto nel mondo dell'associazionismo: aveva 83 anni

JESOLO

Lutto nel mondo dell'associazionismo, si è spento lunedì scorso dopo una brevissima malattia Dionigi Rossini, 83 anni, che per molti anni è stato presidente del circolo Auser di Jesolo.

Fino a pochi giorni fa era stato uno degli animatori dell'università popolare della città sperimentando, nel corso dei decenni, numerose occasioni di ascolto, di conoscenza e di formazione. Tutte iniziative di grande qualità, tanto che anco-

ra quest'anno il circolo di Jesolo, tra i più numerosi della provincia, ha ottenuto il riconoscimento del “Bollino Blu”, il simbolo di eccellenza che premia i migliori circoli in ambito nazionale.

Oltre che nel sindacato e in altre varie attività sociali, Dionigi era da sempre impegnato nell'Avis locale, dove ha svolto per molti anni la funzione di componente del collegio sinda-

ERA ANCHE STATO UNO DEGLI ANIMATORI DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE E DELL'AVIS LASCIA MOGLIE E FIGLIA OGGI I FUNERALI

cale. «Dionigi, nel corso di decenni - ricorda l'attuale presidente del circolo, Sante Vianello - ha interessato al progetto della partecipazione attiva e della cultura diffusa, una discreta fetta di benefattori appartenenti all'imprenditoria locale e nel contempo coinvolto una nutrita schiera di docenti, spesso altamente qualificati e impegnati su altri fronti, ma sempre disponibili alle sue sollecitazioni, rivolte al seguire virtù e conoscenza. Per tutto questo lo ricordiamo con enorme gratitudine».

Rossini lascia la moglie Carla, la figlia Marta e i 370 soci del circolo locale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 9.45, nella chiesa di Jesolo Paese.

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENZA

Eletto Francesco Rizzante, che ha ottenuto anche i voti di alcuni esponenti di minoranza. Zaccariotto e Pilla: «Opposizione costruttiva»



Venerdì 13 Luglio 2018
www.gazzettino.it

Decoro a Jesolo l'opposizione incalza Zoggia

►Venerino Santin: «Troppe volgarità e gente in costume»

IL CASO

Approda in Consiglio comunale la questione decoro e sicurezza pubblica. È l'effetto dell'interrogazione protocollata ieri mattina dai gruppi di opposizioni Lega e Scelgo Jesolo, con primo firmatario il consigliere Venerino Santin, da anni impegnato in una battaglia contro schiamazzi e comportamenti molesti registrati soprattutto nei fine settimana nell'area compresa tra piazza Mazzini e piazza Aurora.

L'obiettivo è quello di avviare una discussione istituzionale sul tema della sicurezza. Ma anche sul decoro, soprattutto dopo le segnalazioni per la presenza di numerosi giovani ubriachi tra le vie della città, addii al celibato volgari e più in generale una lunga serie di comportamenti considerati maleducati. Compresa l'abitudine, sempre più diffusa, di passeggiare per il centro città in bikini e perizoma, una questione che negli ultimi giorni ha fatto parecchio discutere anche nei social, tra favorevoli e contrari. «Negli ultimi anni, durante il periodo estivo, nel centro città - attacca Venerino Santin - sono sempre più frequenti episodi di risse, comportamenti indecenti, ubriachezza anche molesta. Gli eventi di addio al celibato e al nubilito, che dovrebbero essere vietati, continuano e addirittura sembrano moltiplicarsi mentre lo spaccio di droga genera una preoccupante percezione di insicurezza da parte di residenti e ospiti. Purtroppo la zona compresa tra il largo Augustus e piazza Aurora sta diventando difficilmente frequentabile, sia per i residenti che per gli ospiti». Da ciò l'interrogazione sottoscritta anche da Alberto Carli, Fabio Visentin e Ilenia Buscato, con un lungo elenco di richieste rivolte al Comune.

«Chiediamo di conoscere quanti Daspo urbani sono stati applicati - aggiunge Santin - e se lo stesso strumento verrà utilizzato anche per risolvere i problemi di decoro. Chiediamo inoltre di sapere perché ad alcuni esercizi di somministrazione di bevande è concessa la vendita di bottiglie di vetro in queste zone a rischio e per quale motivo le stesse attività usino come plateatico privato il suolo pubblico lasciando ogni forma di sporcizia in mezzo alla strada, arrecando disturbo al riposo di residenti e turisti». Tra le richieste anche quella di conoscere le iniziative attuate per risolvere le varie criticità. «Non capiamo perché venga tollerato tutto questo - conclude il consigliere della Lega - e nemmeno perché il regolamento per le feste sulla spiaggia, finalmente in vigore, nella realtà dei fatti sia disatteso, lasciando l'arenile in preda ad eventi fuori da ogni controllo». (g.bab)

INTERROGAZIONE IN AULA VIENE INVOCATO L'UTILIZZO DEI “DASPO” URBANI ANCHE PER QUESTO TIPO DI PROBLEMA



IN PERIZOMA IN CENTRO Una delle foto che girano a Jesolo

Ripetuti furti di oggetti sacri in cimitero, donna a processo

MUSILE

In quel cimitero erano stati segnalati alcuni furti. E ad un certo punto la persona che si è sentita offesa ha deciso di far scattare l'indagine nei confronti di una donna che viene ritenuta responsabile. Ora D.T., donna di 45 anni, dovrà rispondere del reato di furto davanti al giudice Tribunale di Venezia dove è in corso di svolgimento il processo. Gli episodi finiti nel mirino della Procura della Repubblica risalgono tra la fine del 2015 e la fine del mese di gennaio del 2016. La donna è accusata di aver prelevato, in più occasioni, quattro stuette in ceramica, di una nota

marca, che erano state posizionate sulla tomba di una ragazza nel cimitero di Musile di Piave. La madre della defunta, una volta scoperto il danno, aveva deciso di segnalare il fatto alle autorità competenti anche perché come spesso accade in questi casi, gli oggetti che erano stati posti sulla tomba erano tutti di carattere religioso. Per questo nel corso del processo la donna accusata deve rispondere del reato di furto con l'aggravante riguardante le cose esposte per necessità della pubblica fede. Il processo in corso in Tribunale dovrà anche fare piena luce sugli effettivi motivi che hanno spinto l'accusata a compiere questi furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA